

Diocesi di PATTI



NOTIZIARIO PASTORALE

Supplemento al Bollettino
della Diocesi di Patti

Maggio 2022

Locandina "Giornata Diocesana dei giovani"	I
Lettera del Vescovo alle famiglie	
<i>"L' amore vero non cerca il proprio interesse"</i>	2
Agenda di Mons. Vescovo (maggio – giugno 2022)	4
Comunicazioni del Vicario Generale:	6
Comunicazione dalla Cancelleria:	7
Scheda per l' Incontro di Vicariato:	8
Testo della Relazione di Sintesi del «Cammino Sinodale» svolto nell' anno pastorale 2021-2022 (prima fase dell' ascolto)	10
Comunicazioni dagli Uffici Pastoralì	
Giornata Nazionale dell' 8x100 alla Chiesa Cattolica (Domenica 15 maggio 2022)	19
Comunicazione dell' Equipe di Pastorale Familiare	20
Locandina: Incontri per le famiglie	22



Diocesi di Patti
Servizio per la
Pastorale Giovanile



CAMMINO
SINODALE
IN CHIESA
IN ITALIA

GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI

#seguiami 2.0

15
MAGGIO
2022

sant'agata
Militello (ME)

Il cammino sinodale insieme
al nostro vescovo Guglielmo
continua...

PROGRAMMA

ore 10.00

ARRIVO E ACCOGLIENZA IN PIAZZA DUOMO

ore 10.45

ACCOGLIENZA DELLA CROCE DEI GIOVANI

ore 11.00

MOMENTO DI PREGHIERA ATTORNO ALLA CROCE

ore 12.00

TIME OUT PER LA PACE

ore 12.15

WORKSHOP

ore 13.30

PRANZO A SACCO

ore 14.30

CACCIA AL TESORO PER LE VIE DEL PAESE

ore 16.30

FLASHMOB

ore 17.00

TEMPO PER LE CONFESSIONI

ore 18.00

CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DAL NOSTRO VESCOVO
SE. MONS. GUGLIELMO GIOMBANCO



GUGLIELMO GIOMBANCO
Vescovo di Patti

LETTERA ALLE FAMIGLIE

*L'amore vero
non cerca il proprio interesse*

Carissimi Amici,

nella gioia del Signore Risorto continuiamo il nostro dialogo con la riflessione sulle caratteristiche dell' amore nella famiglia indicate da Papa Francesco nell' Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* alla luce dell' Inno alla Carità scritto dall' apostolo Paolo nel quale si afferma che l' amore non cerca il proprio interesse.

Papa Francesco scrive: «Una certa priorità dell' amore per sé stessi può intendersi solamente come una condizione psicologica, in quanto chi è incapace di amare sé stesso incontra difficoltà ad amare gli altri: «Chi è cattivo con sé stesso con chi sarà buono? [...] Nessuno è peggiore di chi danneggia sé stesso» (Sir 14,5-6) (Francesco, *Amoris Laetitia*, 101).

Chi riconosce l' alta dignità ricevuta da Dio con il dono della vita riconosce nell' altro la stessa dignità che rivela l' immenso amore di Dio. Chi ama, infatti, non si chiude in sé stesso, ma condivide con gli altri l' amore ricevuto perché il vero amore cerca sempre l' interesse

dall' altro e si apre alle sue necessita.

Quello che manca all' uomo d' oggi è questo amore a sé stesso, la ragione per cui amare sé stesso. Egli è disperatamente attaccato a ciò che fa e a ciò che possiede da questo cerca di trarre il proprio valore, il valore della propria vita, perché non ama, non stima sé stesso per ciò che egli è.

Quando l' uomo impara ad amare sé stesso? Solo quando fa l' esperienza di un grande amore. «Nell' esperienza di un grande amore – ha scritto R. Guardini – tutto il mondo si raccoglie nel rapporto Io - Tu, e tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito» (L'essenza del cristianesimo, 12).

La famiglia, che vive relazioni sincere e gratuite, è il luogo nel quale s' impara l' arte del dono disinteressato nell' amore reciproco. Chi vive con atteggiamento privo di interessi personali è sempre proteso al bene degli altri.

Auguro alle famiglie di coltivare sempre l' atteggiamento del dono disinteressato perché possano sperimentare ogni giorno la gioia dell' amore gratuito e generoso.

Vi saluto con affetto e Vi benedico di cuore.

Patti, 9 maggio 2022

✠ **Guglielmo, Vescovo**



AGENDA DI MONS. VESCOVO

Maggio 2022

- 13 Ritiro del Presbiterio
(Tindari, Basilica Santuario, ore 10.00)
- 13 Professione religiosa della novizia Roberta Sangari
(Tindari, Basilica Santuario, ore 18.00)
- 15 Giornata Diocesana dei giovani
(Sant' Agata di Militello, Istituto Zito, ore 10.00)
- 19 Celebrazione della Cresima
(Capo d' Orlando, Chiesa Cristo Re, ore 18.00)
- 21 Celebrazione della Cresima
(Santo Stefano di Camastra, Chiesa Madre, ore 18.30)
- 22 Celebrazione della Cresima
(Sinagra, Chiesa Madre, ore 11.00)
- 23-27 Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana
(Roma)
- 28 Mandato Ministri straordinari della Santa Comunione
(Tindari, Basilica Santuario, ore 18.00)
- 29 Celebrazione Eucaristica
(Brolo, Chiesa Madre, ore 11.00)
- 29 Celebrazione della Cresima
(San Fratello, Chiesa Madre, ore 18.00)
- 30 Incontri con i Rettori dei Seminari di Sicilia
(Basilica Santuario di Tindari, ore 11.00)

Giugno 2022

- 1 Celebrazione della Cresima
(Capo d' Orlando, Chiesa Sant' Antonio, ore 11.00)
- 2 Celebrazione della Cresima
(Sfaranda di Castell' Umberto, ore 11.00)

- 4 Veglia di Pentecoste
(*Sant' Agata di Militello, ore 19.30*)
- 5 Pontificale di Pentecoste
(*Basilica Cattedrale, ore 10.30*)
- 7-9 Pellegrinaggio dei Presbiteri Siciliani a Roma e udienza
con il Santo Padre Papa Francesco
- II Sessione della Conferenza Episcopale Siciliana
(*Nicosia*)
- II Celebrazione della Cresima
(*San Teodoro, Chiesa Madre, ore 18.00*)
- II Ingresso del nuovo Vescovo di Nicosia
S. E. Mons. Giuseppe Schillaci
(*Nicosia*)
- 12 Celebrazione della Cresima
(*Rocca di Caprileone, Chiesa Madonna di Czestochowa,
ore 18.30*)
- 13-14 Capitolo delle Sorelle Minori di San Francesco
(*Tusa*)
- 16 Celebrazione della Cresima
(*Sant' Agata di Militello, Chiesa Madre, ore 18.30*)
- 19 Pontificale del Corpus Domini
(*Basilica Cattedrale, ore 18.30*)
- 24 Giornata di Santificazione Sacerdotale
(*Patti, Chiesa Sacro Cuore, ore 11.00*)
- 24 Celebrazione della Cresima
(*Gliaca di Piraino, ore 18.30*)
- 25 Celebrazione della Cresima
(*Capizzi, Chiesa Madre, ore 18.00*)
- 26 Celebrazione della Santa Messa trasmessa dalla Rai
(*Capizzi, Chiesa San Giacomo, ore 11.00*)
- 27-29 Corso di aggiornamento del Presbiterio
(*Rocca di Caprileone*)

COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE

RINNOVO DEL MINISTERO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

Sabato 28 maggio, alle ore 18.00, nella Basilica Santuario Maria SS. del Tindari, mons. Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica durante la quale rinnoverà il ministero straordinario della Comunione ai fedeli che, presentati dal proprio Parroco, hanno seguito il percorso di formazione spirituale curato dall' Ufficio Liturgico Diocesano secondo il calendario già consegnato.

VEGLIA DI PENTECOSTE.

Ci ritroveremo il prossimo **sabato 4 giugno**, alle ore 19.30, nello spiazzo di fronte alla sede del Museo del Parco dei Nebrodi (lungomare via Cosenz) a Sant' Agata Militello per vivere l' esperienza dell' attesa dello Spirito Santo come unica famiglia orante, raccolta nell' unità delle fede, attorno al nostro vescovo Guglielmo.

All' appuntamento sono invitati tutti i fedeli, in particolare i sacerdoti, gli operatori pastorali, gli appartenenti ai gruppi, movimenti e associazioni, le religiose e i giovani che hanno ricevuto o si preparano a ricevere la Cresima.

CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE PER I PRESBITERI.

Avrà luogo **dal 27 al 29 giugno** prossimo nel salone parrocchiale "Giovanni Paolo II" della Chiesa Madonna di Częstochowa a Rocca di Caprileone. Ogni giorno l' incontro inizierà alle ore 10.00 e si concluderà alle 12.15, senza il pranzo comunitario.

Il tema del corso, così come suggerito dal cammino sinodale che stiamo vivendo, sarà **"Le dinamiche dell' ascolto nella Chiesa"**; ci aiuterà nella riflessione e nel dialogo il Prof. Gustavo Mejia Gomez, esperto di formazione e formatore, originario della Colombia e residente a Verona.

don Basilio Rinaudo

COMUNICAZIONI DALLA CANCELLERIA

Amisi

Transunti. Ogni anno le parrocchie sono tenute a consegnare alla Cancelleria della Curia il foglio con i transunti di Battesimi, Cresime, Matrimoni e Defunti. Questi dati, utili per mantenere aggiornato il prospetto statistico diocesano, all' inizio di ogni anno vengono richiesti dalla Segreteria di Stato per la redazione dell' Annuario Pontificio: è necessario, perciò, che le parrocchie rispettino la data di scadenza.

Collette diocesane. Entro il 31 marzo di ogni anno bisogna versare all' Economato diocesano le collette diocesane. Attualmente è previsto che, nelle seguenti giornate, le collette delle Messe festive parrocchiali vengano destinate alle finalità indicate: 1) Quaresima di Fraternità: colletta destinata a specifiche opere missionarie di volta in volta indicate. 2) Giornata per la Terra Santa: si celebra il Venerdì Santo, la colletta viene inviata a sostegno delle comunità cristiane della Palestina. 3) Giornata per l' Università Cattolica: si celebra la terza domenica di Pasqua, la colletta è destinata a sostenere l' Università Cattolica del Sacro Cuore. 4) Giornata per la Carità del Papa: si celebra nell' ultima domenica di giugno, la colletta è destinata a sostenere le opere caritative del Santo Padre. 5) Giornata Missionaria Mondiale: si celebra nel mese di ottobre, nella

data prevista dal Calendario Liturgico Regionale, la colletta è destinata alle Pontificie Opere Missionarie. 6) Giornata per il Seminario: si celebra la quarta domenica di avvento e il ricavato della colletta è destinato a sostegno del Seminario Diocesano. 7) Giornata per i Migranti: si celebra nell'ultima domenica di settembre, la colletta è destinata alla Fondazione Migrantes in soccorso dei migranti e dei profughi.

Rendiconto economico dell'anno precedente. Entro il mese di marzo tutte le parrocchie e gli altri enti ecclesiastici soggetti al Vescovo diocesano sono tenuti a presentare all'Ufficio amministrativo il Rendiconto economico dell'anno precedente, dopo essere stato esaminato dal consiglio parrocchiale per gli affari economici. La redazione accurata e fedele del rendiconto annuale è la prova più evidente di un'amministrazione parrocchiale corretta e ordinata. Il rendiconto, tra l'altro, permette all'ordinario di svolgere il proprio compito di vigilanza (cfr. can. 1276 §1) nei confronti dell'amministrazione della parrocchia e di intervenire opportunamente in suo favore.

INCONTRO DI VICARIATO

Venerdì, 20 maggio 2022

VI Tema – Maria, la Madre dell'evangelizzazione: EG 284-288

Alla fine, nell'esortazione, la Chiesa viene presentata come una madre dal cuore aperto avendo come modello la vergine Maria, madre dell'evangelizzazione. Diciamo però che la madre non è una figura sentimentale per i nostri bisogni psicologici, ma è una figura teologica. La missione di Maria, madre del Redentore, ci aiuta a comprendere la missione della Chiesa chiamata ad essere strumento della riconciliazione.

Per Francesco, la madre è preoccupata per i propri figli ed è disposta alla riconciliazione; il papa non è ossessionato da una Chiesa pura che teme di venir mac-

chiata a causa di quanti le si avvicinano indegnamente. La Chiesa non è un ricettacolo di puritani privilegiati. Essa invece è capace di dare cittadinanza a tutti, che respira non per piccoli gruppetti di persone selezionate, per comunità di élite spirituali o culturali.

La Vergine Maria "stella della nuova evangelizzazione" è presentata, perciò, come l' icona della genuina azione di annuncio e trasmissione del Vangelo che la Chiesa è chiamata a compiere nei prossimi decenni con entusiasmo forte e immutato amore per il Signore Gesù.

Lettura comunitaria dei nn. 284-286.

Per agevolare il confronto e la discussione, si possono seguire le piste di riflessione qui di seguito proposte:

1. «Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza». Secondo te come la misericordia e la riconciliazione permettono alla Chiesa di essere madre "tenera" capace di trasformare il cuore dei credenti nella casa di Dio?
2. Papa Francesco dice che «vi è uno stile mariano nell' attività evangelizzatrice della Chiesa». Guardando a Maria, nelle nostre attività pastorali, come possiamo tornare a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell' affetto?
3. Bisogna saper riconoscere, come Maria, le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. Racconta la tua esperienza a riguardo.



RELAZIONE DI SINTESI DEL CAMMINO SINODALE SVOLTO NELL' ANNO PASTORALE 2021-2022 PRIMA FASE DELL' ASCOLTO

INTRODUZIONE

Le tappe fondamentali dell' esperienza sinodale vissuta in Diocesi

- ✓ 27 Settembre 2021: Seduta congiunta del Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale Diocesano
- ✓ 12 Ottobre 2021. Assemblea Ecclesiale nella Basilica Santuario di Tindari: prof.ssa Ina Siviglia sul tema "Annunciare il Vangelo con stile sinodale" e consegna della Lettera Pastorale del Vescovo "Annunciare il Vangelo con il cuore che arde" interamente dedicata alla presentazione del Cammino Sinodale.
- ✓ 17 ottobre 2022: Apertura del cammino Sinodale in Cattedrale con la celebrazione presieduta dal Vescovo e nelle singole Comunità Parrocchiali per favorire così un maggior coinvolgimento.
- ✓ Scelta da parte del Vescovo dei referenti diocesani e costituzione dell' équipe incaricata di avviare e accompagnare il cammino sinodale in Diocesi.
- ✓ Informazione: creazione di una nuova sezione del sito diocesano interamente dedicata al cammino sinodale, con tutti i materiali proposti, compresi materiali video.
- ✓ Novembre-Dicembre: Il Vescovo in ascolto delle famiglie (nelle loro abitazioni)
- ✓ Novembre-marzo: Il Vescovo in ascolto dei giovani (nei Vicariati)
- ✓ Gennaio-marzo: gruppi sinodali nelle Parrocchie
- ✓ Febbraio: Incontro con le comunità religiose presenti in Diocesi
- ✓ Febbraio: Incontro Sinodale Consulta Aggregazioni Laicali

- ✓ Febbraio: Incontro Sinodale del Consiglio Presbiterale
- ✓ Febbraio: Incontro Sinodale del Consiglio Pastorale Diocesano
- ✓ Marzo: Incontri sinodali dei sacerdoti nei vicariati
- ✓ Fine marzo – inizio aprile: Incontri sinodali nei Vicariati

Itinerario:

da una iniziale perplessità ad un coinvolgimento crescente...

Il cammino sinodale inizialmente è stato percepito con una sorta di velato scetticismo; tale perplessità iniziale è stata generata dalla non chiara percezione della modalità con la quale il cammino dovesse svilupparsi e soprattutto in che modo potesse essere inserito tra le attività ordinarie della vita delle singole comunità parrocchiali.

Per questo motivo, nella fase di iniziale sensibilizzazione, si è voluto insistere sul fatto che la proposta del cammino sinodale, che eravamo invitati ad intraprendere, doveva essere inteso non tanto come un "aggravio" pastorale in più da realizzare, quanto piuttosto come uno stile nuovo da assumere nei diversi ambiti della vita ordinaria delle Comunità.

Pertanto l'esperienza vissuta nei gruppi sinodali che si sono costituiti, in modo particolare là dove si è riusciti a sperimentare il metodo della "conversazione spirituale", ha visto un crescente interesse.

Su 84 parrocchie della Diocesi ben 64 hanno 'restituito' una sintesi di ciò che si è riuscito a realizzare nel tempo relativamente breve e particolarmente problematico (gennaio-marzo 2022) a motivo dell'elevato numero dei contagi che sono stati registrati in quel periodo nei 42 Comuni della Diocesi.

Il coinvolgimento nella maggiorparte dei casi si è fermato all'interno del mondo ecclesiale, ai vari livelli: organi di partecipazione diocesani: Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale; incontro diocesano delle Religiose in occasione dell'annuale giornata delle Consacrate; incontro con la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali. Incontro dei sacerdoti nei 6 vicariati della Diocesi.

E' stato inoltre registrato un buon coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi che frequentano gli incontri di catechesi parrocchiali tramite la

proposta di una apposita scheda che il nostro conterraneo Don Fortunato Di Noto, fondatore dell' Associazione Meter, ha predisposto per dare voce ai più piccoli delle nostre comunità.

Più difficile si è dimostrato, invece, il coinvolgimento al di fuori dello stretto ambito ecclesiale.

I. PUNTI DI FORZA DA NON PERDERE DI VISTA

Questi due ultimi anni, fortemente segnati dalla pandemia da Covid19, sono stati senza alcun dubbio un tempo di grande e prolungata prova con non poche ricadute nella vita di tutti i giorni e, di conseguenza, nella esperienza pastorale delle nostre comunità parrocchiali.

Ma c'è da notare anche che questo tempo, assai doloroso sotto tanti punti di vista (drastica riduzione delle relazioni interpersonali, lutti, evidenti difficoltà economiche per tanti nuclei familiari, ecc.) è stato anche un momento, sicuramente non liberamente scelto ma inevitabilmente subito, per ripensare ai propri stili di vita e per evidenziare ciò che in realtà è essenziale rispetto a quello che invece, sebbene secondario, nel periodo di cosiddetta normalità ha spesso prevalso, finendo per superficializzare la vita di tanti.

Ad esempio l'esperienza forzata dell' isolamento ha fatto comprendere e apprezzare la preziosità e la necessità delle relazioni; l'esperienza della fragilità ha spronato molti a recuperare l'importanza della preghiera, sia nella sua dimensione personale come pure quella familiare.

In questo contesto, dopo un avvio come s'è detto non privo di qualche elemento di scetticismo, il tentativo della costituzione dei gruppi sinodali nella realtà parrocchiali dove si è cercato di realizzare quanto proposto, ha evidenziato il grande desiderio e nello stesso tempo l'enorme bisogno, avvertito da tante persone, di ritrovarsi di nuovo insieme per raccontare e condividere i propri vissuti.

Il metodo suggerito per il confronto, cioè la possibilità di privilegiare quanto più possibile il reciproco ascolto piuttosto che il dibattito, è stato sicuramente apprezzato e considerato da molti come la possibilità di un nuovo inizio, e quindi una preziosa opportunità per maturare uno stile ecclesiale più autentico e fraterno. Lo stesso numero assai contenuto dei

partecipanti nei singoli gruppi ha favorito l' ascolto reciproco, dando così a tutti la possibilità di potersi esprimere e così entrare in relazione in un contesto, per così dire, il più possibile accogliente e familiare. Laddove quest' esperienza di ascolto profondo si è riusciti a farla è sicuramente risultato più evidente come il camminare insieme si costruisca fruttuosamente proprio grazie a questo livello di partecipazione. L' esperienza dell' ascolto ha riacceso l' attenzione al forte invito che ci venne nel 2017 da parte del nuovo Vescovo Mons. Guglielmo Giombanco nella sua prima Lettera Pastorale indirizzata alla nostra Chiesa Diocesana nella quale indicava esplicitamente nella sinodalità l' ambito fecondo del discernimento (cfr. Guglielmo Giombanco, *Ascoltare e discernere con docilità di cuore*, Lettera alla Comunità Diocesana all' inizio dell' Anno Pastorale 2017-2018, pp. 19-25).

Dagli incontri dei gruppi sinodali, così come si evince dalla stragrande maggioranza delle sintesi condivise durante gli incontri sinodali svoltisi nei sei vicariati della Diocesi, è emersa una discreta consapevolezza dei luoghi, delle situazioni e degli strumenti che una comunità ha già, di fatto, a disposizione per imparare, per vivere e per attuare un cammino condiviso. Nello stesso tempo si è potuto constatare come nel passato, recente o remoto che sia, diverse esperienze pastorali, sebbene non sia stato mai utilizzato nessun termine che si riferisse ad una esplicita esperienza di sinodalità, sono state portate avanti e realizzate con un concreto stile sinodale. Non si tratta allora di fare ricorso a certe espressioni quasi per sentirsi di "moda", quanto piuttosto di favorire uno stile che, senza parlare per forza di sinodalità, s' impegna ugualmente e concretamente a pensare, programmare e operare in maniera sinodale.

A tal proposito si avverte la necessità di passare dalla sinodalità teorica alla pratica della sinodalità vera e propria attraverso l' esercizio continuo dell' ascolto e del discernimento a livello comunitario per evitare così che le decisioni siano calate dall' alto e non piuttosto condivise nella maniera più allargata possibile in modo tale che, sia livello parrocchiale che diocesano, le varie iniziative siano tutte coordinate tra di loro.

2. ELEMENTI DI CRITICITÀ

Riferimento alla nostra epoca

Il tempo in cui viviamo, fortemente caratterizzato da rapidi cambiamenti in ogni ambito della vita personale, familiare e sociale, è sicuramente un tempo estremamente complesso che va compreso, attraversato e vissuto, senza nostalgie verso un tempo che non c'è più e neppure fantasiose e stravaganti proiezioni verso un futuro che non c'è ancora.

E' sotto gli occhi di tutti che la recente pandemia ha ulteriormente accentuato forme di individualismo e di chiusura che però esistevano già. In alcune sintesi si fa' presente come la Chiesa, con il suo linguaggio e con la sua dottrina, talvolta è percepita come lontana dal modo di parlare, di pensare e di vivere delle persone e in modo particolare dalle fasce giovanili. Due sono gli aspetti sui quali si registrano particolari difficoltà: si fatica ad accettare l'atteggiamento e la prassi ecclesiale nei confronti dei conviventi e dei divorziati risposati e si stentano ad accettare e comprendere le ragioni che portano a disapprovare le teorie sulla fluidità di genere. Da parte dei giovani talvolta si riscontra una mancanza di disponibilità all'ascolto da parte di chi ha responsabilità educative, in particolar modo da parte dei sacerdoti. Nella sintesi di una parrocchia alcuni giovani esprimono la loro amarezza nell'accorgersi di essere cercati solo come "manovalanza" quando c'è qualche cosa da fare, mentre si è poi lasciati soli in quei momenti in cui si avverte l'esigenza di essere ascoltati e accompagnati.

Si riscontra inoltre una forte diminuzione della presenza, nella vita ecclesiale, nella fascia di persone giovani. Anche i ritmi di vita particolarmente stressanti rendono in molti casi molto difficile la partecipazione alle attività delle parrocchie, soprattutto per chi ha dei figli piccoli.

Le relazioni nelle nostre comunità

Con estrema franchezza bisogna riconoscere anche che non sempre le decisioni che riguardano la conduzione delle varie attività che costituiscono la vita delle Comunità vengono prese con modalità sinodale. Infatti, in alcuni casi, si riscontra la tendenza di qualche parroco che si limita

ad informare i fedeli su decisioni prese autonomamente. D' altra parte, però, è pur vero che talvolta non mancano anche dei laici che sono pronti a lamentarsi delle decisioni "autonome" del loro parroco, ma nel momento in cui i loro parroci cercano di coinvolgerli fanno di tutto per defilarsi dicendo di non avere tempo. Non mancano neppure situazioni nelle quali, in alcune comunità, oltre ad una certa quale frammentazione per un certo stile di malinteso "protaonismo" non si vengono a creare le condizioni necessarie perché certe scelte possano essere prese nella maniera più condivisa possibile. Infatti a prevalere talvolta è una esagerata attenzione al proprio particolare venendo a mancare così uno sguardo d' insieme e un atteggiamento di vera e propria corresponsabilità. Il consolidamento della modalità sinodale nella vita delle nostre comunità parrocchiali favorirà sicuramente il passaggio dalla semplice collaborazione "senza impegno", all' impegno della corresponsabilità da parte dei laici più sensibili e capaci di un autentico servizio ecclesiale.

Non mancano neppure quelle delicate situazioni nelle quali qualche volta (o spesso!) si rinuncia a manifestare apertamente il proprio parere perché si ha paura di mancare di rispetto al sacerdote, o perché si teme che l' interlocutore si possa offendere di fronte ad una eventuale critica o per aver espresso una posizione che non coincida esattamente con la propria. In questi casi si finisce praticamente per tacere non per prudenza ma per sfiducia, nella rassegnata convinzione che in ogni caso non si verrà ascoltati. In altri casi, invece, non si parla per una forma di superficialità o di pigrizia o addirittura per evitare di 'esporsi' troppo e così facendo ci si limita ad approvare e programmare, piuttosto che ad approfondire le diverse realtà per poter discernere insieme nella maniera più efficace possibile.

Discernimento e progettualità

Sappiamo fin troppo bene come nelle nostre comunità il rispetto delle tradizioni, non di rado, ci fa correre il rischio dell' immobilismo che si può sintetizzare nella fatidica espressione: "si è sempre fatto così". E' sotto gli occhi di tutti, poi, come in tante nostre comunità si fa fatica a realizzare un ricambio generazionale. Pertanto se, da un lato, sono poche

le persone più giovani che si rendono disponibili, è pur vero, dall' altro lato, che non sempre si è particolarmente aperti ad accogliere nuove idee, nuove iniziative e, quindi, nuovi stili.

La stessa esperienza di discernimento, inteso come ascolto dello Spirito, talvolta ci trova tutti impreparati. Non certo per cattiva volontà da parte dei singoli, ma per una diffusa mancanza di formazione in merito. Sappiamo bene che quella del discernimento è un' arte particolarmente difficile, che necessita di tanto tempo e anche di molta pazienza, mentre la vita che conduciamo tutti quanti, anche a livello ecclesiale, spesso finisce con l' assumere i ritmi frenetici della società, finendo così con l' affastellare diverse iniziative e moltiplicare progetti a breve termine e consumando energie che potrebbero essere impiegate in maniera più fruttuosa e lungimirante.

Le stesse linee pastorali, che ogni anno vengono proposte dal Vescovo nella Lettera Pastorale, generalmente restano indicazioni per gli "addetti ai lavori" e non riescono a raggiungere, invece, la maggioranza di coloro che frequentano le nostre Parrocchie.

Catechesi, Liturgia e carità

Le criticità riguardanti il delicato ambito della catechesi partono anzitutto dalla mancanza sempre più spesso dell' indispensabile supporto e della testimonianza cristiana dei genitori. Inoltre la catechesi spesso ci si limita a concepirla con i criteri dell' itinerario scolastico e non piuttosto come un vero e proprio itinerario di fede e la stessa partecipazione alla messa domenicale tante volte finisce per essere completamente slegata dal percorso di iniziazione cristiana. Difatti i bambini, che magari con una assiduità frequentano gli incontri di catechesi il sabato pomeriggio, poi, assieme ai loro genitori, sono sistematicamente assenti la domenica.

Nelle sintesi provenienti dalle parrocchie non si nasconde nemmeno un certo quale disagio verso celebrazioni avvertite talvolta come poco preparate o preparate da pochi. Diversi gruppi di bambini e ragazzi hanno lamentato la lunghezza delle omelie dei loro parroci.

Per quanto riguarda le attività di stampo caritativo si sottolinea la forte sensibilità che è ancora presente nelle Comunità e la disponibilità di

molti nel venire incontro alle necessità di chi versa nel bisogno. Nel periodo più critico della pandemia, nonostante le restrizioni e i distanziamenti, le parrocchie sono state per tanti versi un vero e proprio presidio di solidarietà.

3. PROPOSTE

La cura delle relazioni

Dalle sintesi emerge con grande chiarezza il grande bisogno di accoglienza, di ascolto e di vera e propria prossimità avvertiti da tutti. A tal proposito gli incontri sinodali sono stati percepiti da molti come un positivo segnale di ripresa dopo il lungo periodo di separazioni e distanziazioni dovuti alla pandemia da Covid19.

Le Parrocchie non possono essere ridotte a semplici spazi dove vengono organizzate delle attività, sia pure importanti e preziose; devono tornare ad essere luogo dove viene contrastato praticamente lo strisciante individualismo che spesso avvolge e logora, come in una morsa, il vissuto di tante persone. C'è un forte bisogno di vera amicizia e autentica fraternità. Questi presupposti sono indispensabili per poter costruire relazioni capaci di favorire l'esperienza del camminare insieme come Comunità Ecclesiale sempre pronta a saper camminare insieme con la Comunità civile.

L'iniziale esperienza sinodale che si è vissuta in questa prima fase di ascolto dovrà essere ancor più rafforzata in modo tale da non disperdere i primi frutti di prossimità fraterna che si sono potuti già gustare, facendo di tutto per consolidare ulteriormente le relazioni che sono eventualmente nate e così tenere vive le attese sulle prossime tappe del cammino che siamo chiamati a proseguire.

La dolorosa esperienza della pandemia ha permesso a molti di sperimentare tutta la potenzialità dei "social" e del web per la vita ecclesiale. Occorre pertanto approfittare sempre più di queste forme comunicative, per raggiungere più persone che magari sarebbe quasi impossibile raggiungere, ma nello stesso tempo è necessario fare di tutto per riuscire ad utilizzare linguaggi accessibili e adeguati al nostro tempo. Ovviamente

tutto questo non potrà mai escludere la bellezza del ritrovarsi “in presenza”, senza accontentarsi o rassegnarsi con esperienze di incontro “a distanza”.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La partecipazione a questa prima tappa del cammino sinodale – in un arco temporale relativamente breve e in una situazione sanitaria sicuramente non facile – si presenta come un primo elemento di “ripartenza” capace di riuscire ad esprimere tutto il nostro desiderio di tradurre in modo concreto il nostro desiderio di ritornare a vivere la fede superando così tutti gli eventuali rischi legati alle forme d’isolamento individualistico. Interessarsi alla vita della propria comunità cristiana è un bel segno di apertura capace sempre di favorire l’incontro nella cura reciproca delle relazioni.

Lo scetticismo che ha caratterizzato la fase iniziale del percorso sinodale si può benissimo dire che è stato fortemente smorzato dalla sorpresa che lo Spirito Santo è riuscito a suscitare nei piccoli gruppi sinodali che si sono costituiti dove, con molta semplicità e in un clima di fraterno ascolto, si è provato a narrare il proprio vissuto, ben sapendo che, oltre le difficoltà che ogni giorno si incontrano, tutto ciò che favorisce il confronto è sicuramente motivo di crescita e assicura una qualità della vita che dall’Evangelo sa sempre attingere ispirazione, forza e stile.

COMUNICAZIONI DAGLI UFFICI PASTORALI



SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Carissimi confratelli,

domenica 15 maggio si celebra in tutta Italia la Giornata Nazionale dell' 8xmille alla Chiesa cattolica.

Nelle 26.000 parrocchie italiane, i fedeli saranno invitati a ricordare che, da ormai più di trent' anni, la sopravvivenza economica della Chiesa è affidata a loro, in particolar modo attraverso la firma per la destinazione dell' 8xmille dell' IRPEF.

È una firma che al contribuente non costa nulla e alla quale hanno diritto tutti coloro che concorrono al gettito IRPEF: chi presenta il 730, chi presenta il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU, perché possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione. Anche questi ultimi però possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell' 8xmille.

Chi firma per la Chiesa cattolica, solamente nel 2021 ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle diocesi italiane (mense, centri di ascolto, soccorso a disoccupati, vittime dell' usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati); 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale; 50 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo. Ma anche di altri 62 milioni per la manutenzione e il restauro di 459 chiese della nostra bella Italia (alcune anche nella nostra Diocesi) e di 420 milioni che hanno permesso di mantenere dignitosamente i 33.000 sacerdoti che operano nelle nostre diocesi, 300 dei quali missionari fidei donum nei paesi più poveri.

Firmare è dunque una scelta di responsabilità per ogni credente, ma spesso lo è anche da parte di chi non crede, perché sa bene che comunque quelle risorse vengono utilizzate per il bene di tutta la comunità, cattolica e non, e poi scrupolosamente rendicontate.

Solamente nel 2020 (secondo gli ultimi dati disponibili) sono stati più di 12 milioni gli italiani che lo hanno fatto. Ma potranno essere ancora molti di più, nella misura in cui le comunità cristiane se ne renderanno conto e faranno la propria parte attivamente affinché ciascuno eserciti responsabilmente questo diritto di scelta per il bene comune.

don Antonino Lo Presti
Incaricato diocesano Sovvenire

Servizio per la Pastorale Familiare

Reverendissimi Presbiteri,
il X Incontro Mondiale delle Famiglie, come annunciato con un video messaggio da Papa Francesco, si terrà in forma "multicentrica e diffusa" e avrà delle caratteristiche diverse rispetto agli appuntamenti degli anni precedenti. L'evento, già rimandato di un anno a causa della pandemia di Covid-19, non può comunque prescindere dal mutato contesto globale dovuto alla situazione sanitaria.

A Roma ci sarà, dunque, l'appuntamento principale, a cui interverranno i delegati delle Conferenze episcopali di tutto il mondo nonché i rappresentanti dei movimenti internazionali impegnati nella pastorale familiare. Ciascuna diocesi è allo stesso tempo invitata a organizzare eventi analoghi nelle proprie comunità locali.

«Nei precedenti Incontri – ha detto il Papa nel video messaggio – la maggior parte delle famiglie restava a casa e l'Incontro veniva percepito come una realtà distante, al più seguita in televisione, o sconosciuta alla maggior parte delle famiglie. Questa volta, avrà una formula inedita: sarà

un'opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale».

L'Incontro mondiale verrà quindi realizzato in due modalità parallele. Roma rimarrà la sede principale, nell'aula Paolo VI si svolgeranno, da mercoledì a sabato il Festival delle famiglie e il Congresso teologico-pastorale. Mentre sabato la Messa verrà celebrata dal Papa in piazza San Pietro.

Nella nostra diocesi, in preparazione all'evento mondiale, saranno organizzati tre incontri raggruppando due vicariati alla volta.

Questi incontri seguiranno il seguente schema:

- ✓ una riflessione a cura di una famiglia e un sacerdote su alcune tematiche tratte da *Amoris Laetitia*
- ✓ un momento di dialogo e confronto
- ✓ delucidazioni in merito alle attività diocesane per l'incontro mondiale delle Famiglie il tutto durerà fino alle ore 20:30.

A questi incontri Sono invitate tutte le famiglie e, particolarmente, quelle referenti delle Parrocchie che, lo scorso anno, avevano dato la disponibilità a collaborarvi e avevano lasciato le proprie referenze.

L'Equipe di Pastorale Familiare



IN CAMMINO VERSO...

INCONTRI DI ORIENTAMENTO
per le famiglie referenti delle Parrocchie
e per tutti coloro che lo desiderano

ore 19:00

20 **ACQUEDOLCI**
Chiesa S. Benedetto
(Vicariati di S. Stefano e S. Agata)
La vocazione alla vita familiare

27 **ROCCA DI CAPRILEONE**
Chiesa M. SS. Czestochowa
(Vicariati di Rocca e Capo d'Orlando)
L'amore nel Matrimonio

3 **GLIACA DI PIRAINO**
Chiesa M. SS. Lourdes
(Vicariati di Brolo e Patti)
L'amore che diventa fecondo

L'incontro durerà fino alle ore 20:30 e prevede:

- ♦ una riflessione a cura di una famiglia e un sacerdote su alcune tematiche tratte da *Amoris Laetitia*
- ♦ un momento di dialogo e confronto
- ♦ delucidazioni in merito alle attività diocesane per l'incontro mondiale delle Famiglie



Diocesi di Patti

Servizio per la Pastorale della Famiglia

Il X Incontro Mondiale delle Famiglie si terrà in una duplice forma.

A Roma ci sarà l'appuntamento principale, In ciascuna diocesi, invece, è allo stesso tempo invitata saranno organizzati eventi analoghi che coinvolgeranno il maggior numero delle famiglie.

«Nei precedenti Incontri – ha detto il Papa nel video messaggio – la maggior parte delle famiglie restava a casa e l'Incontro veniva percepito come una realtà distante, al più seguita in televisione, o sconosciuta alla maggior parte delle famiglie. Questa volta, avrà una formula inedita: sarà un'opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte





DIOCESI DI PATTI

WWW.DIOCESIPATTI.IT



Telegram



Instagram



YouTube



a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali